

## Traffico di droga, colpo al clan Torcasio

CATANZARO – “Mi serve un cd di Vasco Rossi”. Era questa una delle tante frasi che arrivavano con "sms" sul telefonino di Roberto Muraca; frasi convenzionali che, secondo i poliziotti intenti ad intercettare ogni movimento, significavano: «Portami la cocaina al solito posto». Per depistare gli investigatori le pensavano tutte, utilizzando le parole più usuali nella vita quotidiana ma che - sempre in base all'accusa - indicavano invece qualità e quantità di droga, di ogni tipo. I termini più usati? Coniglio, giubbotti, paio di pantaloni, cassette, cd, quella cosa, fare un'imbasciata, addirittura cicoria. Quando si faceva riferimento a droga di buona qualità si parlava di "vino bianco".

A migliaia le conversazioni intercettate, poste alla base delle 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip Antonio Baudi, su richiesta del coordinatore della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro Gerardo Dominijanni che ha concordato con le risultanze investigative della questura.

L'operazione denominata "Old House" è scattata all'alba, quando sono entrati in azione simultanea i poliziotti della Squadra Mobile di Catanzaro (che hanno condotto le indagini), dei commissariati di Lamezia Terme e Gioia Tauro, del Reparto prevenzione crimine di Rosarno, le unità cinofile. Il tutto coordinato personalmente dal questore Matteo Cinque, che ha costantemente tenuto informato sull'evoluzione positiva dell'operazione il prefetto Alberto Di Pace.

Destinatari delle ordinanze Roberto Muraca, di 26 anni, ritenuto a capo dell'organizzazione con il placet dei Torcasio; Giuseppe Morello, 25; Antonino De Fazio, 28; Pietro Lanzo, 28; Angelo Torcasio, 36; Vincenzo Torcasio, 26; Franco Astuto, 40; Vincenzo Torcasio, 24; Antonio Gatto, 29; Antonio Taverna, 27; Vincenzo Giampà, 34; Antonio Giampà, 31; Daniela Meraglia, 25; Francesco Antonino Di Spena, 31; tutti di Lamezia Terme. E ancora: Rocco Galimi, di 36 anni, di Rosarno; Antonino Ferrinda, di 55, di Oppido Mamertina; Andrea Chirico, di 24 anni, Domenico Chirico, 27, Leopoldo Fregale, di 29, tutti di Lamezia Terme. Concetto Trovato, di 29 anni, lametino, è stato arrestato, invece in flagranza di reato: nel corso di una perquisizione domiciliare i poliziotti hanno rinvenuto circa tre chilogrammi di marijuana.

La droga viaggiava sull'asse Piana di Gioia Tauro-Lamezia Terme. L'associazione a delinquere sarebbe stata promossa, organizzata e diretta da Muraca con la partecipazione di De Fazio, Angelo Torcasio, Lanzo e Morello. Innumerevoli i viaggi da Lamezia a Rizziconi o Rosarno, anche tre volte al giorno in base alle richieste, per approvvigionare cocaina. Ma l'associazione forniva di tutto, eroina, marijuana. A Vincenzo Torcasio e a Ferrinda l'ordinanza è stata notificata in carcere dove già erano ristretti. Fra gli arrestati figura l'agente scelto di polizia penitenziaria Antonio Taverna, che avrebbe comprato la droga dai fornitori consegnandola agli associati per l'ulteriore spaccio.

Grande rilievo è stato dato all'operazione del questore Matteo Cinque che ha parlato del Progetto Lamezia con la squadra di Pg creata per colpire i clan nelle varie sfaccettature, a 360 gradi: dalla droga, all'omicidio, dall'accumulo di capitali fino alla richiesta di sequestri. Per Muraca ed altri c'è l'aggravante per avere agevolato la cosca mafiosa Torcasio rafforzandone con i profitti la stabilità operativa, altri vicini ai Giampà hanno partecipato al narcotraffico. Anche se i rapporti fra i clan erano deteriorati, dissimulavano, insomma facevano finta di essere ancora amici. Il procuratore nazionale antimafia aggiunto Emilio Ledonne ha portato le congratulazioni del procuratore Pierluigi Vigna,

evidenziando l'attenzione nazionale al territorio lametino, fra i più preoccupanti in provincia per il numero e tipo di reati. Il capo della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro Mariano Lombardi, si è soffermato sulle indagini e sulla difficoltà di contestare ben 186 capi di imputazione. Il coordinatore della Dda Dominijanni ha parlato dei riscontri di un collaboratore e di un assuntore di droga, ricordando che l'operazione è "figlia" di Tabula Rasa di cui si hanno continui riscontri positivi anche in sede processuale. Il capo della quadra Mobile Francesco Rattà ha fornito notizie sulle indagini insieme con il dirigente del commissariato lametino Salvatore La Rosa. Operazione "Old House", casa vecchia, perché per pendere la droga dicevano al telefonino: «Passa da casa vecchia», quella di Muraca.

Luigi Stanizzi

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***